Programma PD Marghera per la Municipalità 2020

#INSIEME PER MARGHERA

Marghera ed i suoi quartieri rappresentano un territorio ricco di occasioni sociali, culturali, associative e di integrazione che non ha eguali.
In questi ultimi anni, però, questo rapporto ha iniziato ad incrinarsi, fiaccato dalla crisi economica e dalla mancanza di investimenti veri ed una visione di città che hanno, invece, interessato altre parti del Comune di Venezia.
Noi crediamo che questo tessuto, sempre vivo, debba essere supportato e rilanciato per trasformare Marghera in un centro attrattivo, capace di riportare giovani, famiglie, studenti e lavoratori a vivere il territorio.È per questo che vogliamo ridare alla Municipalità l'importanza e le deleghe che gli sono stati sottratti dall'attuale Amministrazione, unico organo davvero vicino ai bisogni dei Cittadini.
Liberiamo le energie positive.
C'è un altro modo di vivere Marghera, di governarla, di rispettarla, di rilanciarla: #insieme

Marghera protagonista

1. Riqualificazione di **Via Ulloa**: va ridotta la cubatura alberghiera prevista, e ricreata la centralità del #parco e della nuova #piazza, ad oggi secondari nell'accordo appena approvato dall'attuale giunta
2. Rilancio del **Parco Emmer**, centro di #aggregazione oggi dimenticato
3. Un nuovo accordo di Programma **Vallone Moranzani**, gestito dalla Nuova Autorità per Venezia per completare bonifiche, strade, parchi e lo spostamento della San Marco Petroli.
4. **Vaschette 2.0**: un piano per il recupero dell'area, dopo 5 anni lasciati nel dimenticatoio, per realizzare un nuovo quartiere urbano per il rilancio della zona sud, porta d'entrata della città: abbiamo bisogno di nuove case per chi ne ha bisogno, facciamolo!
5. La **Piazza Mercato** del futuro: le case comunali del centro dopo anni di abbandono sono state liberate, va istituito un concorso di idee per un piano integrato di recupero che coinvolga tutta la piazza, dalla chiesa di Sant'Antonio fino a Piazzale Concordia e che comprenda anche la riorganizzazione del mercato bisettimanale dove troverebbero luogo: una casa degli studenti, l'allargamento del mercato coperto e della biblioteca, una nuova casa delle

associazioni, ed una nuova sede della Municipalità. Marghera #bella e #funzionale

6. Una **Piscina urbana**: costruire celermente l'impianto, definire il bando di gestione e progettare da subito il suo inserimento urbano nel centro abitato di Marghera, ad oggi mancante
7. **Stop a Nuovi Hotel**: non abbiamo bisogno di nuove strutture ricettive, ma di recuperare il territorio con nuove funzioni che vadano oltre al turismo
8. Un **Nuovo Distretto Sanitario**: va definito un tavolo di lavoro immediato con l'Ulss 3 per la realizzazione di una struttura a norma, oggi ancora sulla carta e nei cassetti del comune
9. **Oltre Via del Bosco**: va affrontato il nodo dei palazzi ater per recuperare una parte del territorio lasciata a se stessa
10. Rilancio dell'**Ex Edison** e recupero di tutto il compendio

Marghera giovane e innovativa

1. Nuovi spazi di #**aggregazione** in Piazza Mercato, nei Parchi urbani, nelle scuole per associazioni e start-up
2. **#Collaborazione** attiva tra le scuole e attività sportive affinché le buone pratiche e gli spazi vengano condivisi tra tutti gli istituti e con tutti i ragazzi
3. Un **Nuovo #Auditorium** per Marghera a zero spese: l'ex dopolavoro Montedison a #servizio della città
4. **#Recupero** delle strutture scolastiche e delle palestre, e nuovi spazi per la gestione del periodo Covid
5. **#Gestione** delle aree comunali ed ex-Eni alla nuova Autorità per Venezia. Fondi della Zona Economica Speciale per il Recupero dei capannoni dismessi e il loro affidamento a giovani imprenditori e Co-working.
6. **#Promozione** di Affitti calmierati per giovani e coppie a scapito del l'affittanza turistica con l'azzeramento dell'IMU e incentivi comunali
7. Un #**porto commerciale e turistico** sicuro e attivo per il #recupero delle aree dismesse di Porto Marghera ed il rilancio delle politiche del lavoro
8. Un nuovo albero per ciascun residente per il rilancio della Città #Giardino
9. Nuovo piano di recupero del **Terminal #Fusina**: realizziamo la #spiaggia di Marghera!
10. **Nuovo Polo scolastico integrato** Nido+Infanzia+Elementari al posto dell'attuale questura di Polizia, luogo che, una volta realizzata la nuova sede di via Ulloa, sarà da recuperare

Marghera attiva e sicura

1. **Rilancio della municipalità** con la definizione delle deleghe: manutenzione, scuola, cultura, associazioni, spazi cittadini

2. Riapertura stazione della #**Polizia Municipale** a Marghera
3. Una Municipalità #insieme ai suoi #**Quartieri**
4. Rilancio dei **Servizi #Sociali**: sostegno familiare, potenziamento del progetto per la riduzione del danno, delle operatrici di strada, lotta al degrado e allo spaccio, sensibilizzazione scolastica: la sicurezza si costruisce a scuola, basta morti per droga!
5. Una Nuova #**Mobilità**: le linee attuali sono insufficienti, non svolgono il compito sociale di collegamento di tutti i territori. Vanno ripristinati collegamenti e linee cancellate. Il servizio pubblico di bike sharing e di monopattino devono avere un prezzo calmierato affinché possa essere usato da tutti.
6. Revisione della #**Viabilità** di accesso della **Nave de Vero**, poiché l'attuale è insufficiente e pesa sulla viabilità urbana: il tram va prolungato fino al centro commerciale
7. Completamento del sistema delle #**Ciclabili**: Marghera-Malcontenta-Fusina; Marghera-Forte Tron-Ca' Sabbioni-Riviera del Brenta; Marghera-Catene-Chirignago; Marghera-Venezia; tratti interni ancora mancanti; la manutenzione degli esistenti
8. Cura del #**Verde pubblico**, dei parchi e delle aiuole: portare gli sfalci al livello delle altre parti del comune di Venezia, in particolare a Malcontenta dove gli sfalci previsti sono solo 4 in un anno; programmazione della pulizia di caditoie e tetti tuttora assente
9. Assegnazione di tutte le #**case popolari** a chi ne ha realmente bisogno e recupero di tutti gli immobili comunali
10. **#Stop al traffico** pesante e di attraversamento

#INSIEME PER VENEZIA

C'è una Venezia da ripensare. Tanto più dopo la crisi sanitaria ed economica.

Vogliamo una città viva, accogliente, sicura e solidale. Restituita ai suoi cittadini. Il nostro è un territorio vasto e straordinario, che unisce luoghi, municipi e identità. Dove non esistono centri e periferie, ma piuttosto ambienti, storie e comunità che contribuiscono alla vita cittadina. In altre parole, una città formata da più realtà, che condividono un unico destino, ma ognuna con caratteristiche, problemi e soluzioni diverse; ma unite nella Città metropolitana.

Vogliamo una città che cresce praticando scelte diverse e migliori rispetto al modello unico dello sviluppo turistico di massa. Ambiente, sostenibilità, innovazione, cultura, produzione e servizi devono comporre una strategia di sviluppo orientata alla qualità della vita e al bene comune.

Questo programma è un'impresa collettiva e non può reggersi sulle spalle di una persona sola o di un'élite. Vogliamo una città che partecipa, che valorizza il decentramento amministrativo e sa coinvolgere le rappresentanze dei territori, le municipalità, le categorie, le associazioni.

Il futuro è di Venezia. Attrattiva nei confronti del mondo per la sua ineguagliabile bellezza, per la sua operosità, per le potenzialità del suo territorio, perché qui si può vivere e lavorare bene.
La città d'acqua, il Lido e le isole: città del mondo, della cultura, dell'ospitalità e del commercio.
Mestre e il sistema urbanizzato di ***Marghera***, Favaro e Chirignago: perni della grande città metropolitana.
Porto Marghera: polo di eccellenza dell'innovazione e dell'industria sostenibile.
Dobbiamo pertanto dare **maggiore ruolo e poteri alla Città Metropolitana** e, soprattutto, sostenere l'**elezione diretta del Sindaco metropolitano**.

Liberiamo le energie positive.
C'è un altro modo di vivere la città, di governarla, di rispettarla, di rilanciarla: #insieme.

VENEZIA DELL'AMBIENTE, DELLA LAGUNA E DELLA VITA SOSTENIBILE

Venezia e il suo territorio hanno tutte le condizioni per essere un'area pienamente sostenibile. La laguna è il baricentro di un complesso ambiente di terra e di mare. Un ecosistema tra i più delicati al mondo, dove convergono la vita e le attività di oltre 300 mila persone. A Venezia non esiste sviluppo indipendente dal futuro *della «piazza»* lagunare, cuore pulsante del suo equilibrio. La sostenibilità e gli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo, che prevede un continente a impatto climatico zero entro il 2050, devono diventare parametro per tutti i progetti comunali.

- **Venezia città verde.** Realizzare nuovi spazi verdi urbani, anche prevedendo l'impianto di migliaia di nuovi alberi incentivato dalla Comunità europea, e diffondere la presenza di verde urbano anche in zone centrali.

- **Pianificare la riqualificazione del fronte lagunare** a partire da quello che va da Forte Marghera, San Giuliano fino a Campalto
- **Collegare tra loro i forti di Mestre,** cintura e polmone verde della città; completare e integrare la rete della mobilità lenta: percorsi protetti e piste ciclabili.
- **Valorizzare le isole minori** sostenendo le attività agricole e produttive oggi esistenti; recuperare quelle abbandonate stipulando intese finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente e della vita lagunare.
- **Non consentire lo scavo di nuovi canali** e programmare la manutenzione di quelli esistenti.
- **Difendere Venezia da maree e acque alte dannose**. Prevedere verifiche ambientali e tecnologiche sull'affidabilità e coerenza del Mose con i mutamenti climatici e della laguna in atto, garantendo l'equilibrio dell'ecosistema.
- **Avviare il Centro internazionale per lo studio dei cambiamenti climatici,** già insediato a Venezia.
- **Istituire un'Agenzia pubblica** per le attività di salvaguardia, gestione e manutenzione della laguna e del suo patrimonio, che recuperi le funzioni e le prerogative del Magistrato alle acque.
- **Offrire nuovi posti auto ai residenti della Venezia lagunare** in modo da ridurre l'isolamento dei cittadini dalla terraferma e dal sistema di trasporti automobilistico che è stato una delle cause del progressivo spopolamento di Venezia. Avere un posto auto in garage non deve essere un privilegio costoso di pochi, ma deve diventare un diritto di molti. Vogliamo delle Città integrate tra loro grazie sia ai trasporti pubblici che a quelli privati. Dovranno pertanto essere portate avanti con decisione le progettualità di nuovi posti auto in particolare nella zona di San Basilio.

VENEZIA DELLA CULTURA, DELL'INNOVAZIONE E DELLA CONOSCENZA

La cultura è la grande opportunità di crescita e rilancio, sia per la città d'acqua sia per la città di terra. Un terreno dove possono incontrarsi cura del patrimonio esistente e innovazione, antichi mestieri e nuovo lavoro, nuova residenzialità, migliore vivibilità del territorio, sviluppo ad alta qualità dell'offerta turistica. Ma è necessaria una svolta, che metta cultura e conoscenza al centro dell'idea che Venezia ha di se stessa e del proprio futuro.

- **Attribuire la delega di assessore alla cultura.** Dotare l'assessorato di forte legittimazione, strumenti e risorse.
- **Promuovere una cabina di regia** per i grandi eventi culturali e puntare a un'offerta culturale diffusa e distribuita lungo l'intero anno.
- **Valorizzare il lavoro, la produzione creativa, l'iniziativa culturale e artistica del territorio;** riconoscere e sostenere le buone pratiche e le realtà emergenti; mettere a disposizione sedi e spazi per i professionisti, gli artisti, le associazioni e gli operatori della cultura.
- **Ripensare la funzione e l'offerta culturale nella città di terra,** a cominciare da quella legata all'M9, e mettere a sistema le molte iniziative esistenti.

- **Promuovere un nuovo patto di reciprocità** tra territorio, università, ricerca e impresa; incentivare l'insediamento di istituti e percorsi per l'alta formazione, enti di ricerca e istituzioni culturali, nazionali e internazionali.
- **Favorire la diffusione di servizi culturali di prossimità:** spazi e locali per le associazioni e le attività giovanili, biblioteche, centri culturali, cinema, spazi multifunzionali, sale di comunità, piccoli teatri, librerie e spazi aperti.
- **Rafforzare la qualità, la velocità e la portata dei servizi digitali** per attrarre talenti e competenze innovative e offrire loro la possibilità di lavorare, produrre, vivere, fare arte, ricerca e cultura a Venezia.

VENEZIA DELLO SVILUPPO, DEL LAVORO E DEL TURISMO

L'acqua alta di novembre e il Coronavirus hanno duramente messo in evidenza i limiti di un'economia che per troppi anni si è affidata alla monocultura turistica.
Venezia deve recuperare un modello di sviluppo multidimensionale: un turismo qualificato e sostenibile, un efficiente polo logistico intermodale, una produzione artigiana di qualità, una riqualificazione industriale verde di Porto Marghera.

- **Favorire il turismo sostenibile:** prevedere e controllare i flussi, innovando strumenti e tecnologie; introdurre un sistema di prenotazione integrato e un ticket obbligatorio per i turisti giornalieri, pari almeno alla tassa di soggiorno; introdurre una moratoria di cinque anni alle concessioni per nuovi alberghi e sostenere il rilancio di quelli esistenti.
- **Fare di Mestre il centro direzionale** e la sede amministrativa della città metropolitana; ottimizzare la sua funzione di nodo infrastrutturale, logistico e di raccordo con la grande area di Padova e Treviso e con l'intero Nord Est. Attirare sedi di grandi imprese internazionali e favorire, in particolare, le attività di ricerca e sviluppo tecnologico.
- **Trasformare Porto Marghera nell'incubatore di attività green** più grande d'Europa; realizzare le bonifiche e la Zona logistica speciale. Rilanciare l'Agenzia per Marghera. Favorire il consorzio delle attività tradizionali di qualità e rafforzarle con un marchio «made in Venice», sul modello di quanto fatto per il vetro.
- **Favorire, attraverso leve fiscali e infrastrutturali** (fibra ottica, 5g, spazi di coworking), **la nascita di start-up e di imprese del terziario avanzato**, rilanciando il ruolo di incubatore del Vega per i progetti ad alto valore aggiunto e a forte innovazione in settori come data science, biotecnologie, biomeccanica, robotica, ecc. e **affidare all'Arsenale un ruolo strategico nello sviluppo economico e culturale della città**, anche attraverso un
- **Sviluppare l'ecodistretto del riciclo e delle energie sostenibili**, sospendere l'iter di approvazione definitiva degli impianti di termovalorizzazione di Ecoprogetto per confrontarsi con la città, le associazioni, la Municipalità sul progetto e sul sistema di raccolta e smaltimento e riciclo dei rifiuti.
- **Incentivare agricoltura e pesca sostenibile**, promuovere il ritorno alla produzione locale, lo sviluppo di filiere corte e la gestione di risorse e dispositivi di economia circolare.

- **Razionalizzare infrastrutture e logistica.** Garantire funzionalità e sviluppo del porto commerciale con la manutenzione delle vie acquee esistenti nel rispetto degli equilibri stabiliti dai protocolli ambientali. Ridefinire il ruolo strategico della stazione di Mestre nella mobilità interregionale e dell'alta velocità. Affrontare i problemi del collegamento con l'aeroporto, superando i limiti del progetto attuale. Collegare via tram l'ospedale di Mestre.
- **Non consentire alle grandi navi il passaggio dal bacino di San Marco** e affidare a una comparazione tra le diverse proposte in campo la scelta dell'alternativa. Ideare una complessiva riorganizzazione strategica della portualità che consenta di sviluppare segmenti importanti della logistica e dei traffici commerciali, in una logica di sistema Alto Adriatico. Le soluzioni da privilegiare sono quelle che permetteranno in futuro di garantire una adeguata capacità concorrenziale internazionale del nostro sistema portuale che rischia di essere compromessa, nel prossimo futuro, dal controllo delle acque alte e dai fondali privi di adeguata manutenzione.

VENEZIA DEI CITTADINI, DEL BENESSERE E DELLA SICUREZZA

La monocultura turistica di massa ha distribuito in modo disuguale i benefici economici, ha stressato le aree più esposte, ha trasformato la residenzialità, sia in città d'acqua sia in terraferma. Venezia va restituita ai suoi abitanti, diventando una città a misura dei bisogni di cittadini stabili e temporanei, valorizzandone, allo stesso tempo, diritti e doveri.

Ciò significa ripensare la residenzialità e la pianificazione urbana, per sincronizzare meglio luoghi, movimenti e tempo: la "prossimità" deve essere metro di misura per i servizi di mobilità pubblica e privata, per il commercio di vicinato, per i servizi sanitari ed educativi, per le attività del tempo libero. Una città viva è una città connessa e una città connessa è una città sicura.

- **Un piano per la residenzialità pubblica e privata:** ristrutturare una parte rilevante degli appartamenti di proprietà comunale oggi abbandonati, anche utilizzando il bonus del 110%, e destinarli a giovani coppie, anziani soli, famiglie in necessità, pendolari che intendono trasferirsi vicino al loro posto di lavoro, stabilendo affitti e prezzi d'acquisto calmierati e favorendo forme di social housing. Prevedere **sgravi sulle imposte locali per i proprietari** che affittano a residenti di lungo periodo; sostenere l'utilizzo del bonus del 110% per la ristrutturazione degli immobili privati e **agevolare accordi anche** con garanzie pubbliche **tra il Comune** e proprietari che si impegnano ad affittare a residenti.

- **Un piano per la mobilità urbana: ottimizzare** i servizi pubblici in un'ottica di prossimità e di circolarità, equilibrando le differenze e gli spostamenti tra i quartieri. Sviluppare e integrare percorsi di mobilità lenta che colleghino i centri urbani tra loro, con i servizi principali e con i polmoni verdi della città.

- **Un piano per i servizi commerciali di vicinato:** stabilire una moratoria di 5 anni per le licenze a nuovi centri commerciali; sostenere i negozi di vicinato con

integrazione degli affitti, disponibilità di locali pubblici, soluzioni per il problema dei parcheggi.

- **Un piano per la sicurezza e la solidarietà**: potenziare il welfare municipale con risorse, personale e forza politica adeguate a prevenire e superare forme di disagio e a promuovere e valorizzare l'autonomia e la crescita delle persone e delle famiglie; rafforzare i servizi sociali e ripristinare la presenza di operatori ed educatori di strada; incentivare e sostenere, anche finanziariamente, la vita attiva di quartiere e il decoro urbano; mettere a disposizione dell'associazionismo laico e religioso, delle parrocchie, della Caritas strumenti, luoghi e mezzi per un'organizzazione efficace del sostegno al disagio sociale; istituire la consulta delle Associazioni e una Casa delle associazioni in ogni municipalità, gestita con un protocollo di impegno; (sposterei qui il capoverso seguente) implementare la rete di sorveglianza tecnologica; garantire presenza costante e vigilanza attraverso una più stretta collaborazione tra forze dell'ordine, servizio comunale e servizi privati, volontariato e associazioni del territorio.

- **Un piano per le famiglie:** sostenere l'armonizzazione tra tempo di vita e tempo di lavoro, con politiche che aumentino la partecipazione al mondo del lavoro delle donne; raddoppiare in cinque anni i posti disponibili negli asili nido comunali; predisporre, insieme alla regione, un piano organico per i servizi educativi 0-6; rafforzare le attività di doposcuola gestite dal comune e dalle associazioni di territorio, soprattutto in vista della ripresa delle attività a settembre; contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico con servizi di supporto e sostegno a giovani e famiglie; creare una consulta permanente dei giovani che sostenga e allarghi la loro partecipazione alla vita democratica e civica; favorire forme di residenzialità condivisa per gli anziani che ne favoriscano l'autonomia e l'autosufficienza.

- **Un piano per la salute:** esercitare pienamente le prerogative del Sindaco e partecipare alla definizione del piano sanitario regionale relativo al Comune e alla città metropolitana; confermare definitivamente la permanenza dell'ospedale di Venezia e del presidio socio-sanitario del Lido; migliorare e diffondere i presidi sanitari nel territorio; prevedere agevolazioni ai medici di base, con concessione di locali pubblici a prezzi calmierati per gli ambulatori; sostenere una campagna di biomonitoraggio sul latte materno e sulla presenza di metalli pesanti nei corpi dei bambini in sinergia con l'azienda sociosanitaria.

- **Un piano per la buona gestione pubblica:** valorizzare le persone e le competenze per ridare dignità ed efficienza alla macchina amministrativa comunale; restituire responsabilità e deleghe ai livelli istituzionali centrali (giunta e assessori) e a quelli di prossimità territoriale (municipalità); istituire processi di bilancio partecipato e un regolamento dei beni comuni.

LE RISORSE

Per la Venezia del futuro e per realizzare gli obiettivi che vogliamo raggiungere servono ingenti risorse e un'amministrazione capace di ottenerle. Il sindaco che ho in mente è il regista del progetto che - coinvolgendo l'amministrazione, le categorie economiche e le forze culturali della città - consente a Venezia di:

- ottenere la revisione e il finanziamento strutturale della Legge speciale
- coinvolgere nei piani di sviluppo Cdp, grandi aziende pubbliche già presenti nel territorio (Fincantieri, Eni, Leonardo), altre grandi aziende, istituti finanziari e investitori istituzionali e privati, nazionali e internazionali
- ottenere e gestire i finanziamenti europei ordinari e soprattutto i nuovi finanziamenti europei del Green New Deal e del Recovery fund

5 PUNTI PER MARGHERA

Riqualificare i quartieri popolari. La giunta uscente ha solo eseguito i piani di restauro predisposti dall'amministrazione precedente (e spesso finanziati con fondi nazionali dei governi di centrosinistra). L'intervento va rafforzato ed esteso.

Potenziare i trasporti pubblici, oggi diventati insufficienti, specie nelle frazioni e quartieri (da Malcontenta a Villabona - Catene a Marghera sud) e soprattutto per le lunghe percorrenze, verso Mestre e verso Venezia.

Rafforzare i servizi sociali e gli interventi per la casa, oggi ridotti al minimo (di fatto, a mezzo servizio con Chirignago). Contrastare il disagio, l'insicurezza e lo spaccio unendo prevenzione e recupero (indeboliti dall'attuale giunta) e repressione mirata (e non generica e velleitaria).

Rigenerare il mercato bisettimanale, oggi sfranato e dispersivo, **e l'intera area centrale**, facendone il cuore della città metropolitana.

Aumentare gli spazi sociali e culturali, diminuiti dalla giunta Brugnaro (degrado e chiusura Centro Gardenia, invece da acquisire), e gli **spazi per lo sport** sia all'aperto che al chiuso, realizzazione della piscina.